

Armonia

Vincent van Gogh, 228 N



Il bosco ha già indossato il suo abito autunnale - vi si distinguono effetti di colori che non ritrovo, se non raramente, nelle tele olandesi.

Ieri sera dipingevo un terreno boscoso, un po' scosceso, cosparso di foglie di faggio corrose e secche. Il terreno era di un rosso bruno, chiaro qui e scuro là, e queste sfumature erano accentuate dalle ombre degli alberi che vi gettavano strisce ora sfumate, ora nitide, ora a metà cancellate. La difficoltà - grandissima - consisteva nel cogliere l'intensità del colorito, la sostanza e la consistenza enormi del terreno, e solo dipingendo mi sono reso conto del gioco della luce in quest'ombra. Si trattava dunque di riportare questa luce, e di riportare anche il lampo, l'intensità di questo ricco colorito.

Non esiste tappeto tanto straordinario quanto questo rosso bruno intenso, illuminato dai riflessi, attenuati dalla fustaia, del sole d'autunno al tramonto.

Da questo terreno spuntavano giovani faggi che intercettavano la luce da un lato, di un verde smagliante; il lato ombreggiato dei tronchi era invece di un nero scuro caldo e intenso.

Al di là dei tronchi sottili, al di là del terreno scuro, c'è il cielo — sottilissimo, grigio-azzurro, caldo con un po' di blu, smagliante. Su questo cielo si stagliano una striscia sfumata di verde e una griglia

di tronchi smilzi e di foglie giallastre. Poche figure che raccolgono legna, simili a scure masse di ombre misteriose. La cuffia bianca di una donna che si china per raccogliere un ramo si delinea improvvisamente sul rosso scuro profondo del terreno. Un grembiule intercetta la luce - un'ombra portata si disegna - la *silhouette* nera di un uomo si profila sopra il bosco ceduo. Una cuffia bianca, una cappa, una spalla - il busto di una donna si disegna contro il cielo. Queste figure sono grandiose e piene di poesia - sorgono nel gioco crepuscolare delle ombre spesse, come terrecotte allo stato nascente in un *atelier*.

Ti descrivo la natura; non so fino a che punto sia riuscito a renderne il riflesso nel mio schizzo, ma so benissimo, per contro, che sono rimasto commosso da questa armonia di verde, di rosso, di nero, di giallo, di azzurro, di bruno e di grigio...